

CAPITOLO III.

Le relazioni di Alessandro VII con la Francia e con Venezia. —
La difesa contro i Turchi e il conflitto con Luigi XIV. — Ultimi
anni del Papa.

Il capo del governo francese, il cardinale Mazzarino, che aveva fatto di tutto per impedire l'elezione del cardinale Chigi, dall'esito del conclave, venne messo in un imbarazzo simile a quello dell'anno 1654, dopo l'elevazione d'Innocenzo X. Innanzi al pubblico egli cercò di nascondere più che fosse possibile la sua nuova sconfitta, ma non fu abbastanza magnanimo da mettersi in buoni rapporti con Alessandro VII, benchè questi già, al principio del suo pontificato, gli avesse stesa la mano per una conciliazione, e scelti per consiglieri uomini come Rospigliosi e Corrado, che avrebbero potuto infondere fiducia nel governo francese.¹ Che il papa non nutrisse sentimenti partigiani per gli Absburgo, come veniva da più parti affermato, se n'ebbe prova, quando egli si rifiutò di riconoscere come ambasciatore imperiale il connestabile Colonna²

¹ Vedi GÉRIN I 62 ss. La prima lettera manoscritta di Alessandro VII (aprile 1655) a Luigi XIV, che manca in Gérin, trovasi io stesso nell'*Arm.* 45 l. 41, p. 84 dell'Archivio segreto pontificio. La Provvidenza, qui si legge, ci ha elevati al pontificato. Nessuno ci può stare più a cuore di Vostra Maestà, perchè agli antichi meriti della corona si aggiunge la pietà. « Si accrescono a Noi sommamente le speranze di vedere con la pubblica pace della christianità segnalati i primi anni del suo regno e del Nostro pontificato e rimosse da per tutto e particolarmente d'Italia quell'armi che l'hanno oppressa fin' hora. Questo è l'unico soggetto, al quale chiama V. M. il bisogno della repubblica christiana afflitta e lacerata per ogni lato dalle guerre et il danno, che ne deriva alla nostra santa religione. E ciò parimente spinge il zelo della carità Nostra paterna, a procurare non solo per mezzo de' ministri, ma con la prontezza di portarci Noi medesimi, dovunque sia opportuno, il frutto di quell'opera, che per tanti anni da Noi imprecata nelle negotiations di Munster ci fece sperimentare frequentemente la bontà e 'l zelo della M. V. grande anco nell'età sua più tenera verso il publico bene ». Provvederemo sempre per il bene del tuo regno.

² Vedi la * Relazione di M. A. Colonna all'imperatore, in data, Roma 6 febbraio 1655, Archivio di Stato in Vienna e PALLAVICINO I 256 ss. Cfr. *Cod. E. VI 205 Chig.*, p. 582 ss. *De sectione cadaveris Alexandri VII*, Biblioteca Vaticana.